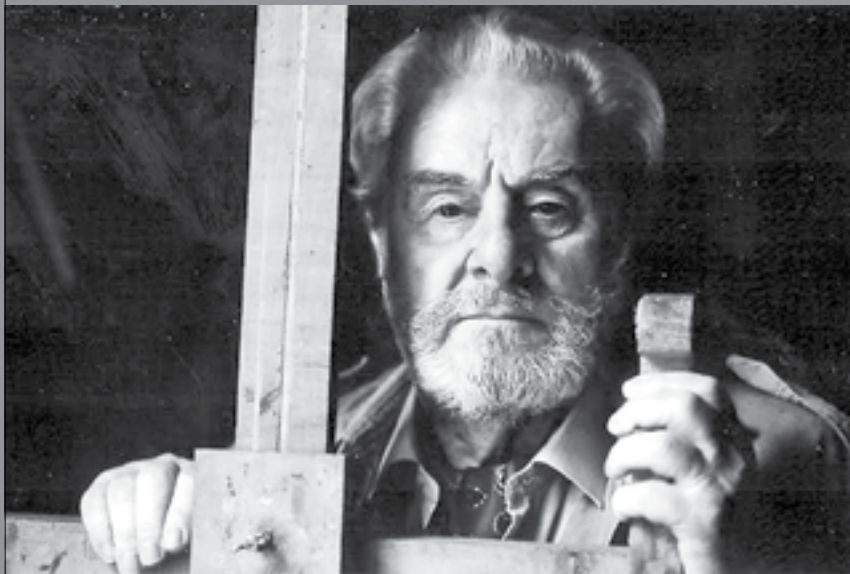


# EUGENIO TOMIOLO

## e i ritmi della laguna

di Simone Martinello



Con la mostra "I ritmi della laguna", aperta dal 14 agosto al 28 settembre scorsi, Rosolina ha reso omaggio ad Eugenio Tomiolo, uno dei più originali e importanti incisori del '900 italiano. A conferma di ciò basti pensare che la Biblioteca Nazionale di Francia, che possiede una delle più significative collezioni di arti grafiche al mondo, nel 1972 acquistò tre sue opere (tra gli italiani è presente solo Giorgio Morandi). Nell'Auditorium di Rosolina, grazie alla sensibilità e alla disponibilità degli eredi, sono state esposte circa 70 incisioni della sua vasta produzione grafica (sono più di 1.500 le lastre stampate, in carriera, con un torchio a mano ora conservato presso la Fondazione Fioroni di Legnago). A caratterizzare principalmente la mostra sono state 41 puntesecche su zinco della splendida serie *Laguna*: un percorso interno

all'essere delle cose, dove i "segni", per Tomiolo, sono poesia dell'anima, che si rivelano con il fascino di ciò che è espressione del mistero della vita; un universo ridotto a pochi elementi essenziali, una dimensione "palustre" che richiama le origini veneziane dell'artista, ma che sono anche le nostre origini di abitanti del Delta del Po: l'acqua, le barene, le barche, gli esseri acquatici, i segni del cielo... Tomiolo ha inciso ciò che ha conosciuto fin dalla nascita, che ha vissuto e assimilato, senza narrarlo o descriverlo, semplicemente richiamandolo alla memoria. Quella che ci appare allora, in piena libertà espressiva – che nasce dalla padronanza di un mestiere praticato fin dal 1930 – è una realtà interiore, sintesi di una vita dedicata all'arte di evocare la propria spiritualità e quella dell'uomo attraverso il segno. Strutture compositive che via via si

fanno sempre più ritmiche e così le forme sono appena suggerite, vogliono solo alludere al tema rappresentato, attraverso segreti richiami, ad un significato che rimane nascosto nell'inespresso. «L'opera grafica di Tomiolo è una scoperta, di un livello sempre così sostenuto per cui basta avere una coscienza del valore europeo dei nostri artisti, per capire che ci troviamo davanti a qualcosa che conta veramente», ha scritto nel 1971 Raffaele De Grada, fondatore di "Corrente" e critico d'arte del Corriere della Sera. Eugenio Tomiolo – questo geniale artista che tiene le sue opere in Vaticano e negli Stati Uniti (un grande dipinto dal titolo *Cavalli* è esposto nelle gallerie d'arte moderna del Museo di Chicago), "famoso ma sconosciuto", come amava dire lui stesso, secondo l'aspirazione che fu di Edgar Degas – è stato un uomo e un artista che ha fatto per primo